

# CORRIERE DELLA SERA

MILANO 2000 Tel. da Milano 8199 Intercom. 1027-8133 Indirizzo stampa: CORRIERE della Sera 100001 - e-mail: 532107 SEDE DIREZIONALE: Via Sallustiana 28 - 20122 Milano - Tel. 8199-8199 PUBBLICITÀ (Milano e zona): B. B. Società Pubblicitaria - Via G. B. Vico 9 - Tel. 1081-3838

TARIFE DELLE INSEZIONI PER L'ITALIA (IVA IVA 18%)  
 DIVISIONE PUBBLICITÀ - Gruppo Editoriale "Corriere della Sera" - C.so Garibaldi 88 - Milano

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO

Paese	Moneta	Prezzo
Argentina	100 Pesos	1.200
Brasile	100 Cruzeiros	1.200
Canada	100 Dollari	1.200
Francia	100 Franci	1.200
Germania	100 Marcati	1.200
Giappone	100000 Yen	1.200
Italia	100 Lire	1.200
Paesi Bassi	100000 Guilderi	1.200
Portogallo	100000 Escudos	1.200
Spagna	100000 Ptas	1.200
Svizzera	1000000 Franci Svizzeri	1.200
USA	100 Dollari	1.200

## La vittoria democristiana rafforza il ruolo della Germania nell'Occidente

# A Bonn si apre l'era Kohl-Strauss

## Una scossa nello SME: inevitabile la revisione dei cambi

Il voto di domenica ha riportato chiarezza in un quadro politico che negli ultimi tempi si era fatto confuso - Il cancelliere ha ribadito il concetto di fedeltà all'Alleanza atlantica - Impennata del marco ai danni soprattutto del franco francese

### E ORA SI TENTA DI ACCELERARE IL DIALOGO SUGLI EUROMISSILI

**DAI NOSTRI CORRISPONDENTI**  
**NUOVA YORK** Nel comitato di direzione della Casa Bianca, la stampa americana mette in rilievo tre elementi principali. Le proposte di Reagan, ed il carattere decisivo della vittoria del Cancelliere Kohl, il senso di «sollevamento» che questo ha prodotto in seno al governo Reagan ed il fatto che diviene possibile adesso un «rilancio serio» dei negoziati coi russi a Ginevra per gli euromissili.

Le telefonate nel pomeriggio di domenica di Reagan a Kohl e del segretario di Stato Shultz al ministro degli Esteri tedesco Genscher hanno avuto per tema centrale la «vittoria» della parità celebrata da ambo le parti della «stretta cooperazione» tra Washington e Bonn sui problemi della difesa e della ripresa economica dell'Occidente.

Il dipartimento di Stato ieri ha sottolineato in una breve dichiarazione che il voto del 6 marzo «formale» la dimostrazione della forza e della stabilità della democrazia in Germania e costituisce una riaffermazione eloquente dell'impegno fermo al proseguimento della politica di collaborazione atlantica.

I portavoce della Casa Bianca elencano i diversi motivi di soddisfazione: «per gli Stati Uniti la chiara «vittoria» del voto dell'elettorato tedesco alla linea di fermezza di Kohl nella questione degli euromissili, il netto scacco della manovra propagandistica sovietica diretta a incoraggiare in Germania le tendenze neutraliste che ed anti-americane, il consolidamento della posizione di leadership americana, il fatto che possono adesso riprendere la trattativa coi russi sulla base di una ribadita unità occidentale e senza l'incubo di una improvvisa frana sul fronte tedesco».

La questione concreta che si pone adesso è il riesame della linea negoziale americana nella trattativa di Ginevra per gli euromissili. E' questo il punto di partenza per il tentativo di presentare ai russi qualche formula di compromesso in alternativa all'«opzione zero» o preferibile almeno a Mosca, convinta ormai di non poter più giocare la «carta tedesca» a presentarsi nuove proposte».

Su questo punto i pareri variano in seno al governo Reagan. Vi è sostanziale accordo sulla necessità di esplorare le prospettive di una «soluzione intermedia» (che senza giungere all'eliminazione completa dei missili d'ambio le parti, ne riduca in misura sostanziale il numero) ma il contratto verte sulla tattica più opportuna per giungere a ciò.

Secondo alcune indiscrezioni, il capo della delegazione americana a Ginevra, Paul Nitze, ha suggerito alla Casa Bianca di presentare una nuova «proposta esplorativa» per una soluzione intermedia prima del 25 marzo, data in cui il negoziato di Ginevra, secondo il calendario attuale, dovrebbe venire aggiornato per riprendere poi a metà giugno. Tuttavia il consigliere della Casa Bianca per gli affari esteri William Clark suggerisce di proseguire per il momento su una linea attendista ribadendo il sostegno all'«opzione zero», indicare una disponibilità flessibile ad altre formule, ma evitando di prendere l'iniziativa di precisazioni in base all'annuncio che le elezioni tedesche rappresentino un «chiaro messaggio» a Mosca, di cui il Cremlino inevitabilmente terrà conto, decidendo finalmente a presentare a Ginevra «controproposte ragionevoli».

Reagan in ogni caso ha già indicato che nella definizione della proposta negoziata di Stati Uniti e Germania, «il chiaro messaggio» a Mosca, di cui il Cremlino inevitabilmente terrà conto, decidendo finalmente a presentare a Ginevra «controproposte ragionevoli».

Reagan in ogni caso ha già indicato che nella definizione della proposta negoziata di Stati Uniti e Germania, «il chiaro messaggio» a Mosca, di cui il Cremlino inevitabilmente terrà conto, decidendo finalmente a presentare a Ginevra «controproposte ragionevoli».

### IL NUOVO BUNDESTAG

**DAI NOSTRI CORRISPONDENTI**  
**BONN** Le elezioni generali di domenica hanno riportato chiarezza in un quadro politico che era stato confuso. La travolgente vittoria democristiana esprime una netta preferenza dell'elettorato per la economia liberista, all'interno, e per l'Alleanza atlantica all'esterno, che influirà sull'atteggiamento degli altri Paesi europei e, soprattutto, delle due maggiori potenze che ne dovranno tener conto nei negoziati di Ginevra sugli euromissili. Passato il momento delle interferenze e dei ricatti, la strada è aperta per una più serena valutazione della realtà e per un concreto sforzo d'unità.

Questa è la concreta valutazione della stampa e degli ambienti politici tedeschi, che dopo le prime reazioni emotive della notte precedente, hanno nei vari settori del voto dei prezzi del petrolio, sulla necessità di una maggiore coordinazione economica e monetaria fra i Paesi dell'Occidente in preparazione del «vertice a sette» del maggio prossimo a Williamsburg in Virginia. Colombo avrà inoltre un colloquio con il presidente della commissione degli esteri del Senato, senatore Percy.

**Ugo Stille**

### Il nuovo Bundestag

	Percentuali	Seggi
CDU-CSU	48,8 (+4,3)	244 (+18)
SPD	38,2 (-4,7)	193 (-25)
FDP	6,9 (-3,7)	34 (-19)
Verdi	5,6 (+4,1)	27 (-)

Il nuovo Bundestag (498 seggi)

CDU-CSU 48,8 (+4,3) 244 (+18)  
 SPD 38,2 (-4,7) 193 (-25)  
 FDP 6,9 (-3,7) 34 (-19)  
 Verdi 5,6 (+4,1) 27 (-)

Il nuovo Bundestag (498 seggi)

CDU-CSU 48,8 (+4,3) 244 (+18)  
 SPD 38,2 (-4,7) 193 (-25)  
 FDP 6,9 (-3,7) 34 (-19)  
 Verdi 5,6 (+4,1) 27 (-)

### I riflessi sulla lira

Tutti vogliono i marchi. Dopo il successo della coalizione di governo nelle elezioni di domenica in Germania e la sconfitta socialista nel primo turno delle amministrative francesi, sui mercati valutari si è scatenata la caccia alla moneta tedesca. Ne hanno fatto le spese il franco francese e il franco belga, ormai vicini ad una svalutazione e, in parte, anche la lira che ha guadagnato solo sul dollaro.

Il Sistema monetario europeo (SME) vacilla e appare ormai certa una revisione delle parità centrali che potrebbe avvenire, a metà marzo, subito dopo il secondo turno elettorale in Francia.

I Capitali si spostano sul marco, la miglior «cassaforte» d'Europa, abbandonando le posizioni più scomode: quella francese e quella belga. La burla valutaria ha investito anche la lira, scesa ai minimi storici sul marco, sul fiorino olandese, sullo scellino austriaco.

**Pietro Sormani**

CONTINUA IN SECONDA PAGINA NELLA PRIMA COLONNA

## Il «Popolo» commenta il XVI congresso pci

# Monito dc ai socialisti: accettare l'alternativa significa crisi di governo

## Per l'«Avanti!» la proposta di Berlinguer è troppo «aleatoria» perché possa indurre il PSI a risposte più impegnative

Per l'«Avanti!» la proposta di Berlinguer è troppo «aleatoria» perché possa indurre il PSI a risposte più impegnative

### ROMA

La riconferma di Enrico Berlinguer alla guida del partito, il riassorbimento dello «strappo» di Cosutta (che ai fini della coesione interna vale ormai se stesso) e forse i nove astenuti su millecentonove, l'indeterminazione in cui è rimasta la proposta dell'alternativa democratica posta al centro del dibattito, possono far ritenere che il Sedicesimo congresso del PCI abbia lasciato le cose come stavano. Del resto, sul problema delle «attese deluse» lo stesso segretario comunista ha voluto scendere personalmente in campo per ristabilire ai giornali (e «certi giornali») un approccio sbagliato, deviante, con le vicende che riguardano il PCI.

La politica, sostiene Berlinguer nella sua lezione, non è fatta quasi mai di colpi di scena, né da dichiarazioni di corridoio. Nella politica decisa in ultima analisi i movimenti profondi delle forze reali e delle idee, decidono le convergenze e le divergenze effettive. E quindi le svolte non avvengono mai da un giorno all'altro, ma sono il risultato di un confronto lento e complesso. Gli è stato risposto che un congresso di un grande partito deve pur dare delle risposte politiche che non siano vaghe e collocate in un futuro troppo remoto.

Sono due giudizi (è successo qualcosa, non è successo nulla) che si ritrovano, spesso in contraddizione, nelle reazioni degli altri partiti. Attraverso il «Popolo», la Dc arriva a sostenere che il congresso del maggior partito di opposizione non ha modificato il quadro politico ed ha rafforzato anzi le maggioranze.

Due righe più sotto, tuttavia, il giornale democristiano avverte che se il Psi annunciasse esplicitamente l'alternativa come proprio obiettivo «sarebbe» la crisi di questa maggioranza e di questo governo e il ricorso anticipato alle urne di due schieramenti. Segno che Berlinguer non ha detto cose poi tanto generiche se il suo pretendere da Craxi una disponibilità soltanto verbale fa scattare come una molla l'istinto difensivo democristiano.

Anche i socialisti parlano di un congresso a due facce, difficile da interpretare, dove convivono stagnazione e movimento, la continuità della tradizione e la sua revisione, il bisogno di novità e il timore del nuovo. Craxi fa scrivere sull'«Avanti!» che la proposta lanciata da Berlinguer è ancora troppo «aleatoria» e priva di solide fondamenta e chiari presupposti, perché possa decollare e indurre il Psi a risposte più impegnative. Non ci saranno perciò - annuncia il giornale socialista - effetti di rimbalzo immediati sulla poli-

### Con un colpo di pistola alla tempia

Con un colpo di pistola alla tempia  
**Si è ucciso Lebole ex socio di Gelli**  
 Il tragico gesto a Castiglion Fibocchi, nell'ufficio della sua azienda in grave crisi

AREZZO - L'industriale tessile Mario Lebole, 58 anni, si è ucciso ieri mattina con un colpo di pistola alla tempia nel suo ufficio, alla Gioia di Castiglion Fibocchi. Insieme al fratello Giovanni aveva fondato l'azienda che portava il loro nome, poi ceduta alle Partecipazioni statali. Aveva quindi creato una nuova industria di confezioni - appunto la Gio-Le - di cui fu socio di minoranza anche Leo Gelli.

Parce che l'industriale non abbia lasciato alcuno scritto per spiegare le ragioni che l'hanno spinto al disperato gesto. L'ipotesi che trova credito è quella secondo la quale Mario Lebole si sarebbe trovato nell'impossibilità di risolvere la gravissima crisi che l'azienda sta attraversando.

A pagina 7  
**Vittorio Brunelli**

## Soltanto domenica prossima si conosceranno le proporzioni dello scacco subito dalle sinistre francesi

# Dopo la sconfitta elettorale Mitterrand si prepara a sostituire qualche ministro

Incerto il ballottaggio per il premier Mauroy (Lilla) e il ministro degli Interni Defferre (Marsiglia) - Il gollista Chirac potrebbe conquistare tutti e 20 i distretti di Parigi, conquistandosi il ruolo di leader dell'opposizione

### PARIGI

I risultati del primo turno delle elezioni amministrative hanno già modificato il panorama politico. La sinistra ha perso la maggioranza. Al secondo turno, domenica prossima, si tratterà solo di misurare le proporzioni della sconfitta e se essa si trasformerà da «uno scacco netto» (come definisce l'edito il giornale filosocialista «Le Matin») in una sconfitta di vaste proporzioni. Lo scacco è innegabile. E' vero che la sinistra aveva conquistato, nel 1977 sessanta città superiori ai 30.000 abitanti e su 221 ne ammontava 154, ma una quindicina sono già passate all'opposizione e sessantotto sono in ballottaggio. Numerosi ministri hanno perso il posto di sindaco e altri, come il primo ministro Mauroy a Lilla, e il ministro degli Interni Defferre a Marsiglia, devono affrontare un incerto ballottaggio.

Quando la sinistra vinse nel 1977 (ponendo così le basi della vittoria di Mitterrand alle presidenziali nel maggio del 1981) la destra era già al potere da dieotto anni. Adesso invece la maggioranza ha subito un rovescio, che si profila come una disfatta, solo dopo due anni di governo. La tendenza che si è manifestata nelle urne lascia prevedere infatti un ampliamento della vittoria dell'opposizione.

A Parigi, Chirac rischia di conquistare tutti i venti arrondissement e ha già unito il segretario del Ps Jospin. Una conquista completa di Parigi non può non avere conseguenze. Da Parigi Chirac si prepara a «marciare» sulla Francia e a conquistare anche il ruolo di capo dell'opposizione, ancora in discussione con Giscard e Barre. Se cadra, come sembra possibile, anche Marsiglia Defferre per la prima volta affronta un ballottaggio difficilissimo, l'opposizione controllerebbe, con Lione, la capitale e le due maggiori città della Francia.

I socialisti avevano sempre detto che se le perdite si fossero limitate a sole quindici città sarebbe stato un risultato soddisfacente. Ma le cose sono andate molto peggio. L'opposizione ha mostrato di saper unire nella battaglia elettorale, anche se non offre, ancora, nessuna alternativa di un pro-

### Sulle elezioni tedesche e francesi, nelle pagine 2 e 3

Sulle elezioni tedesche e francesi, nelle pagine 2 e 3  
 articoli di Lorenzo Bocchi, Arturo Guatelli, Claudio Magris, Alfredo Pieroni, Sandro Scabbello, Pietro Sormani

### La seconda domanda e che cosa farà Mitterrand?

La seconda domanda è che cosa farà Mitterrand? Il presidente della Repubblica si è tenuto al di fuori della campagna elettorale ma, interrogato dai giornalisti quando è andato a votare, ha riconosciuto che «sarebbe assurdo non tener conto dei risultati». E' vero che ha tre anni di tempo fino alle elezioni legislative del 1986 per cercare di rimediare alle cause del malessere che hanno provocato i risultati di domenica. E' esclusa ogni conseguenza istituzionale, come lo scioglimento dell'Assem-

### La seconda domanda e che cosa farà Mitterrand?

La seconda domanda è che cosa farà Mitterrand? Il presidente della Repubblica si è tenuto al di fuori della campagna elettorale ma, interrogato dai giornalisti quando è andato a votare, ha riconosciuto che «sarebbe assurdo non tener conto dei risultati». E' vero che ha tre anni di tempo fino alle elezioni legislative del 1986 per cercare di rimediare alle cause del malessere che hanno provocato i risultati di domenica. E' esclusa ogni conseguenza istituzionale, come lo scioglimento dell'Assem-

### La seconda domanda e che cosa farà Mitterrand?

La seconda domanda è che cosa farà Mitterrand? Il presidente della Repubblica si è tenuto al di fuori della campagna elettorale ma, interrogato dai giornalisti quando è andato a votare, ha riconosciuto che «sarebbe assurdo non tener conto dei risultati». E' vero che ha tre anni di tempo fino alle elezioni legislative del 1986 per cercare di rimediare alle cause del malessere che hanno provocato i risultati di domenica. E' esclusa ogni conseguenza istituzionale, come lo scioglimento dell'Assem-

## Nel suo pellegrinaggio nei Paesi dell'America centrale Giovanni Paolo II ha condannato le discriminazioni

# Il Papa in Guatemala tra gli «indios perseguitati»

CITTA' DEL GUATEMALA - Una eccezionale manifestazione di entusiasmo ha accolto domenica notte (in luna era, già quasi l'alba di lunedì) Giovanni Paolo II al suo arrivo in Guatemala dopo la giornata passata nel Salvador. Un milione di persone, con fiacole, mortaretti e fuochi d'artificio ha salutato il Papa lungo i pochi chilometri che separano l'aeroporto dalla sede della Nunziatura, dove ha trascorso la notte.

Nonostante l'entusiasmo della folla, però, la tappa in Guatemala è stata una delle più difficili di un pellegrinaggio che non ha avuto momento di assoluta facilità. Lo si è visto subito fin dallo scambio di saluti all'aeroporto, dove il generale «Rios Montt», il dittatore che nei giorni scorsi ha rifiutato la grazia chiesta dal Papa per sei giovani condannati a morte, si è rivolto al Pontefice facendo sfoggio, in tono quasi provocatorio, di ampie citazioni bibliche.

Giovanni Paolo II ha risposto con un appassionato appello ai reggitori del popolo perché si ricordino «che ogni uomo è vostro fratello e, al di sopra di qualsiasi differenza sociale, politica, ideologica, razziale e religiosa, sia sempre assicurata, in primo luogo, la vita del vostro fratello, di ogni uomo».

Ma i momenti più significativi della visita del Papa si sono avuti in Piazza di Marte, quando Wojtyla si è rivolto ai quasi milione di persone che assistevano alla messa con un caldo appello ai diritti dell'uomo: «Quando si oltraggia l'uomo, quando si violano i suoi diritti, quando si competono contro di lui flagranti ingiustizie, quando lo si sottopone a torture, gli si fa violenza con



Il sequestro o si lede il suo diritto alla vita, si commette un grimine e una gravissima offesa a Dio».

In aereo poi il Papa ha raggiunto Quezaltenango, la seconda città del Guatemala, dove ha avuto un commosso e commovente incontro con gli indios (molti erano giunti anche dal Messico), definendoli «una razza benedetta da Dio» e ricordando le «ingiustizie e le discriminazioni a cui sono sottoposti».

La Chiesa conosce - ha detto - le ingiustizie che sopportate, le serie difficoltà che incontrate per difendere le vostre terre e i vostri diritti, la frequente mancanza di rispetto verso i vostri costumi e le vostre tradizioni. Per questo la Chiesa leva la sua voce di condanna ogni volta che si viola la vostra dignità di esseri umani e di figli di Dio».

A pagina 4  
**Luigi Accatoli**

Il sequestro o si lede il suo diritto alla vita, si commette un grimine e una gravissima offesa a Dio».

In aereo poi il Papa ha raggiunto Quezaltenango, la seconda città del Guatemala, dove ha avuto un commosso e commovente incontro con gli indios (molti erano giunti anche dal Messico), definendoli «una razza benedetta da Dio» e ricordando le «ingiustizie e le discriminazioni a cui sono sottoposti».

La Chiesa conosce - ha detto - le ingiustizie che sopportate, le serie difficoltà che incontrate per difendere le vostre terre e i vostri diritti, la frequente mancanza di rispetto verso i vostri costumi e le vostre tradizioni. Per questo la Chiesa leva la sua voce di condanna ogni volta che si viola la vostra dignità di esseri umani e di figli di Dio».

A pagina 4  
**Luigi Accatoli**

Il sequestro o si lede il suo diritto alla vita, si commette un grimine e una gravissima offesa a Dio».

In aereo poi il Papa ha raggiunto Quezaltenango, la seconda città del Guatemala, dove ha avuto un commosso e commovente incontro con gli indios (molti erano giunti anche dal Messico), definendoli «una razza benedetta da Dio» e ricordando le «ingiustizie e le discriminazioni a cui sono sottoposti».

La Chiesa conosce - ha detto - le ingiustizie che sopportate, le serie difficoltà che incontrate per difendere le vostre terre e i vostri diritti, la frequente mancanza di rispetto verso i vostri costumi e le vostre tradizioni. Per questo la Chiesa leva la sua voce di condanna ogni volta che si viola la vostra dignità di esseri umani e di figli di Dio».

A pagina 4  
**Luigi Accatoli**

OGGI  
**DEFICIT**  
 Un piano del ministro Gorla  
 Il ministro del Tesoro, Gorla, ha presentato ieri al governo un piano articolato in sei punti allo scopo di recuperare 7.600 miliardi di lire, necessari per mantenere il disavanzo dello Stato entro il «tetto» dei 71 mila miliardi.

A pagina 5  
**Carlo Monotti**

OTTO MARZO  
 La festa della donna  
 In tutto il mondo la giornata di oggi è dedicata alla donna. Delle manifestazioni in programma in molte città italiane la più importante si tiene a Roma, con partenza da piazza Esedra. La festa sarà anche un momento di analisi sulla situazione del movimento delle donne, che sta cercando un rilancio all'insegna dello slogan «liberazione».

A pagina 17

SCIENZA  
 Astuzie difensive degli animali  
 Si è parlato spesso finora del comportamento aggressivo degli animali, molto meno del comportamento difensivo che costituisce l'altro lato, non meno affascinante, del gran quadro della sopravvivenza. Ad affrontare tale argomento ci si trova di fronte ad aspetti quasi incredibili tanto sono straordinarie le astuzie e le tecniche di dissuasione messe in atto per evitare l'aggressione dei nemici. Tra questi, incontriamo i falsi segnali ad ultrasuoni emessi dalle farfalle, i fidi bersagli dei ragni, oppure un repertorio di strumenti impagati come sostanze chimiche, trucchetti ottici, aculei penetranti eccetera che stupisce.

A pagina 13